

In collaborazione con



AMBITO TERRITORIALE DI TREVIGLIO

<p>Coordinamento Pedagogico Territoriale</p>	<p>Referente di Ambito Luigina Marone luigina.marone@comune.treviglio.bg.it Tel. 0363317721 Referente ADAMS- FISM di Bergamo Simona Lanzini coordinamento@fismbergamo.it</p> <p>Presidente del Coordinamento Pedagogico Territoriale Grazioli Daniela I.C. di Fara Gera d'Adda</p>
<p>Proposta formativa</p>	<p>COORDINAMENTO DEL SISTEMA INTEGRATO 0/6 - COSTRUIRE RETI E INTRECCIARE LEGAMI TERRITORIALI</p> <p>Premessa E' fondamentale all'interno degli incontri del gruppo pedagogico territoriale definire alcuni oggetti di approfondimento sui quali aprire un dialogo e un confronto tra tutti gli operatori del sistema 0/6 e la rete territoriale dei Servizi Sociali, Servizi Minori e Tutela, Pediatri con cui iniziare a lavorare insieme per monitorare le situazioni di fragilità dei bambini e delle famiglie. Durante alcuni incontri di rete avviati già nell' anno 2024_25 è emersa la necessità di conoscersi tra operatori, Insegnanti, educatrici, coordinatori, assistenti sociali, pediatri, specialisti dei consultori ecc. L'idea è di provare a costruire occasioni per operare insieme sul territorio, sia per avvicinarsi e contemporaneamente per far conoscere alle famiglie e ai bambini i collegamenti tra i servizi che stiamo costruendo a loro beneficio e per essere d'aiuto.</p> <p>Destinatari Coordinatori, Assistenti sociali, Psicologi, Pediatre, e Operatori dei diversi Insegnanti ed educatrici del sistema di servizi e scuole 0/6</p>

In collaborazione con



Provincia di
Bergamo

Numero partecipanti e criteri di ammissione (eventuali priorità)
50/100 in base alle attività da svolgere

Coordinatore e formatrici

Marone Luigina, Cremonesi Daniela e Di Vita Piera

Calendario e contenuti

- 3 settembre 2025 totale 3 ore – definizione e organizzazione dell'evento di festa che coinvolgerà i diversi servizi rivolgendosi alle famiglie e ai bambini
- 20 settembre 2025 totale 5 ore - Organizzazione e gestione festa: **Intrecciare Legami - FamilyPER**
- 1° ottobre 2025 totale 2 ore – Valutazione dell'esperienza condivisa

Obiettivi

- Connettere e mettere in relazione i diversi servizi che operano a diverso titolo a favore delle famiglie.
- Offrire un'ampia e capillare offerta di possibilità di interventi a sostegno delle famiglie.
- Creare rete tra sistema integrato 0/6 e servizi sociali, sociosanitari pubblici e privati, organizzazioni di volontariato e imprese sociali che si prendono cura delle fasce più fragili.
- Costruire eventi che promuovono nel territorio iniziative rivolte ai bambini e alle famiglie del Territorio della Bassa Bergamasca Occidentale
- Trovare un modo per diffondere **Il glossario Zerosei**, presentato anche al Convegno del 24 Maggio al TNT come possibile strumento di promozione della cultura d'infanzia, tenuto conto che riporta uno sguardo ampio sui servizi educativi 0-6 da promuovere e da divulgare su tutto il territorio provinciale e non solo.

Metodologia

Negli incontri ed evento proposto si cercherà di agevolare la partecipazione attiva dei diversi servizi che consenta di trovare uno scopo comune da condividere per sentirsi nella propria specificità parte della rete. Per i coordinatori di scuole e servizi del sistema 0/6

In collaborazione con



Provincia di
Bergamo

	<p>un modo per uscire dai propri ambiti e sperimentarsi con altri professionisti della rete.</p> <p>Sede Spazio UHB vicino al TNT di Treviglio – Parco del Roccolo di Treviglio</p> <p>Quota di partecipazione Partecipazione è gratuita, sostenuta dai Fondi 0/6 del MIUR e dal Bando di Regione Lombardia <i>FamilyPer</i> - D.G.R. N. 1507/2023</p> <p>Attestato di frequenza L'attestato verrà rilasciato a chi partecipa agli incontri e alla festa</p> <p>Modalità e tempi di iscrizione Link https://forms.gle/xCg2L8waoBnUdTQZ9</p> <p>Riferimenti per informazioni Tel. 0363317721</p>
<p>Proposta formativa</p>	<p>In COLLABORAZIONE CON ADAMS-FISM DI BERGAMO</p> <p>L'EDUCAZIONE COME CURA PER IL FIORIRE DELL'ESSERE. Percorso educatrici e insegnanti</p> <p>Premessa</p> <p>La complessità del mondo contemporaneo presenta all'educazione una serie di sfide, spesso cruciali, di fronte alle quali non ci si può tirare indietro, mettendole a tema attraverso una riflessione profonda e con sguardo progettuale. Tra esse, l'irruenza con cui il mondo digitale sta entrando nella vita di tutti, anche di quella dei bambini e delle bambine, interroga e provoca educatori ed educatrici, insieme con i genitori, su come fare. Se da un lato, infatti, se ne comprendono le opportunità, dall'altro se ne vedono limiti e rischi. Di fronte alla sfida del digitale e ad altre urgenze, il rischio in cui incorre il processo educativo è di subire un'interpretazione riduttiva, utilitaristica, dove educare significa attrezzare i giovani alle</p>

In collaborazione con



Provincia di
Bergamo

strumentalità tecniche che permettono loro di entrare nel mondo degli adulti. Se acquisire competenze spendibili rappresenta un obiettivo importante dell'atto educativo, è però fondamentale riconoscere che il senso dell'agire educativo non può essere ridotto solo a questo: necessaria è, dunque, una riflessione radicale.

Educare viene dal latino *educare* che fra i suoi significati include, oltre a 'coltivare' e 'allevare', anche 'aver cura'. Questo terzo significato indica la direzione di senso dell'agire educativo. L'educazione è cura del divenire possibile dell'essere dell'altro. Dunque, il processo educativo può essere concepito come offerta di quei contesti di crescita che gli adulti forniscono ai giovani affinché apprendano il metodo per far fiorire le proprie potenzialità umane. Pertanto, l'aver cura si declina come assunzione della responsabilità di promuovere lo sviluppo di ogni dimensione della persona: cognitiva, affettiva, spirituale, etica, estetica, ecologica e politica. Ogni volta che il progetto educativo si focalizza solo su alcune dimensioni dell'essere viene meno al suo mandato, che è quello di prendersi a cuore il pieno e integrale fiorire dell'altro. Tra le diverse direzionalità educative, due sono particolarmente urgenti e fondative: la direzionalità etica e quella affettiva. Educare all'etica significa mettersi in ricerca di una vita buona, che consiste nella cura di sé, dell'altro e del mondo in cui viviamo. Educare all'affettività significa accogliere, riconoscere, dare un nome e, infine, una manifestazione buona al proprio sentire. Queste due direzionalità dell'agire educativo, che corrispondono a due dimensioni fondamentali dell'essere umano (grande o piccolo che sia), sono i fondamenti a partire dai quali dare forma a una buona qualità della vita e, di conseguenza, a un buon progetto educativo e a un buon servizio educativo. Ripensando alla luce della cura la cultura dei servizi, anche le famiglie, le educatrici e insegnanti, le coordinatrici e i coordinatori possono dare forma a contesti in cui l'alleanza si rinsalda e la scuola e il nido possono diventare luoghi di cura del bene comune, dove le sfide educative contemporanee, tra cui quella del digitale, trovano una fondazione di senso.

In particolare, nel percorso con le insegnanti e le educatrici si lavorerà sulla vita affettiva e la vita etica, dando voce, attraverso la pratica riflessiva, alle esperienze con bambini e bambine in questi ambiti, fino a dare forma a percorsi educativi coerenti e fondati. Questo lavoro si presenta come base per la riscoperta di

In collaborazione con



Provincia di
Bergamo

un'alleanza con le famiglie e con il territorio, propedeutico anche alla costruzione di patti di corresponsabilità (per es. Patto digitale).

Destinatari

Educatrici e insegnanti 0-6

Numero partecipanti e criteri di ammissione (eventuali priorità)

Formatori

Prof.ssa Luigina Mortari, Università di Verona
Prof. Marco Ubbiali, Università di Verona

Calendario e contenuti

1^a lezione introduttiva: (rivolta a coordinatori e educatori congiunti):
1° ottobre h. 17.00-19.00

Incontri laboratoriali:

- a) 14 ottobre 2025 h. 16.30-19.30
- b) 18 novembre 2025 h. 16.30-19.30
- c) 10 febbraio 2026 h. 16.30-19.30
- d) 10 marzo 2026 h. 16.30-19.30

Convegno finale n. 4 ore dalle ore 9 alle 13 con prof.ssa Mortari e prof. Pellai e in cui si dà spazio ai corsisti per restituire il percorso (data da definire nel mese di Maggio tra 16 o 23).

Lavoro riflessivo individuale, da valorizzare: 2 ore

Obiettivi

- Costruire una cultura della cura nei servizi educativi
- Offrire occasioni di riflessione e confronto sulle pratiche educative, in particolare in campo etico e affettivo
- Promuovere la progettazione di percorsi educativi ispirati al principio di cura.
- Coltivare le competenze riflessiva, analitica e critica nella pratica professionale delle docenti ed educatrici 0-6.

In collaborazione con



Provincia di
Bergamo

	<p>Metodologia Oltre ai convegni, nei quali si predilige la forma della lezione frontale, gli incontri vengono progettati come Laboratori di pratica riflessiva e di confronto. Nel convegno finale, è previsto anche un momento di restituzione, da parte dei corsisti, di quanto co-costruito.</p> <p>Sede Spazio HUB in Piazza Garibaldi a Treviglio (Vicino TNT Teatro)</p> <p>Quota di partecipazione Il percorso formativo è gratuito per i partecipanti, la spesa è sostenuta con i fondi buona scuola dedicata alla formazione sistema 0/6 del Miur – Ente capofila Comune di Treviglio</p> <p>Attestato di frequenza E' rilasciato l'attestato di partecipazione se risulta la presenza ad almeno il 75% del percorso</p> <p>Modalità e tempi - Link per iscrizione https://forms.gle/hBs5EpHaSMZYkYMZ7</p> <p>Riferimenti per informazioni Comune d Treviglio Tel. 0363317721</p>
<p>Proposta formativa</p>	<p>In COLLABORAZIONE CON ADAMS-FISM DI BERGAMO</p> <p>L'EDUCAZIONE COME CURA PER IL FIORIRE DELL'ESSERE. Percorso coordinatori/coordinatrici e assistenti sociali</p> <p>Premessa La complessità del mondo contemporaneo presenta all'educazione una serie di sfide, spesso cruciali, di fronte alle quali non ci si può tirare indietro, mettendole a tema attraverso una riflessione profonda e con sguardo progettuale. Tra esse, l'irruenza con cui il mondo digitale sta entrando nella vita di tutti, anche di quella dei bambini e</p>

In collaborazione con



Provincia di
Bergamo

delle bambine, interroga e provoca i servizi, insieme con i genitori, su come fare. Se da un lato, infatti, se ne comprendono le opportunità, dall'altro se ne vedono limiti e rischi. Di fronte alla sfida del digitale e ad altre urgenze, il rischio in cui incorre il processo educativo è di subire un'interpretazione riduttiva, utilitaristica, dove educare significa attrezzare i giovani alle strumentalità tecniche che permettono loro di entrare nel mondo degli adulti. Se acquisire competenze spendibili rappresenta un obiettivo importante dell'atto educativo, è però fondamentale riconoscere che il senso dell'agire educativo non può essere ridotto solo a questo: necessaria è, dunque, una riflessione radicale.

Educare viene dal latino *educare* che fra i suoi significati include, oltre a 'coltivare' e 'allevare', anche 'aver cura'. Questo terzo significato indica la direzione di senso dell'agire educativo. L'educazione è cura del divenire possibile dell'essere dell'altro. Dunque, il processo educativo può essere concepito come offerta di quei contesti di crescita che gli adulti forniscono ai giovani affinché apprendano il metodo per far fiorire le proprie potenzialità umane. Pertanto, l'aver cura si declina come assunzione della responsabilità di promuovere lo sviluppo di ogni dimensione della persona: cognitiva, affettiva, spirituale, etica, estetica, ecologica e politica. Ogni volta che il progetto educativo si focalizza solo su alcune dimensioni dell'essere viene meno al suo mandato, che è quello di prendersi a cuore il pieno e integrale fiorire dell'altro. Tra le diverse direzionalità educative, due sono particolarmente urgenti e fondative: la direzionalità etica e quella affettiva. Educare all'etica significa mettersi in ricerca di una vita buona, che consiste nella cura di sé, dell'altro e del mondo in cui viviamo. Educare all'affettività significa accogliere, riconoscere, dare un nome e, infine, una manifestazione buona al proprio sentire. Queste due direzionalità dell'agire educativo, che corrispondono a due dimensioni fondamentali dell'essere umano (grande o piccolo che sia), sono i fondamenti su cui dare forma a una buona qualità della vita e, di conseguenza, a un buon progetto educativo e a un buon servizio educativo. Ripensando alla luce della cura la cultura dei servizi, anche le famiglie, le educatrici e insegnanti, le coordinatrici e i coordinatori possono dare forma a contesti in cui l'alleanza si rinsalda e la scuola e il nido possono diventare luoghi di cura del bene comune dove le sfide educative contemporanee, tra cui quella

In collaborazione con



Provincia di
Bergamo

del digitale, trovano una fondazione di senso.

In particolare, nel percorso con le coordinatrici e i coordinatori si lavorerà sulle situazioni sfidanti, dal punto di vista etico e affettivo, che accadono nel quotidiano, dando voce, attraverso la pratica riflessiva, alle esperienze professionali, fino a dare forma a un progetto di servizio educativo ispirato alla cura. Questo lavoro si presenta come base per la riscoperta di un'alleanza con le famiglie e con il territorio, propedeutico anche alla costruzione di patti di corresponsabilità (per es. Patto digitale).

Destinatari

Coordinatori/ coordinatrici dei servizi 0-6 e Assistenti sociali

Numero partecipanti e criteri di ammissione (eventuali priorità)

Formatori

Prof.ssa Luigina Mortari, Università di Verona
Prof. Marco Ubbiali, Università di Verona

Calendario e contenuti

1° lezione introduttiva: (rivolta a coordinatori e educatori congiunti):
1° ottobre h. 17.00-19.00

Incontri formativi e di confronto:

- a) 14 ottobre 2025: h. 12.00-15.00 in presenza.
- b) 18 novembre 2025: h. 12.00-15.00 in presenza.
- c) 10 febbraio 2026: h. 12.00-15.00 in presenza.
- d) 10 marzo 2026: h. 12.00-15.00 in presenza.

Convegno finale n. 4 ore dalle 9 alle 13 con prof.ssa Mortari e prof. Pellai e in cui si dà spazio ai corsisti per restituire il percorso (data definire nel mese di maggio tra il 16 o 23 maggio).

Lavoro riflessivo individuale, da valorizzare: 2 ore

Obiettivi

In collaborazione con



Provincia di
Bergamo

	<ul style="list-style-type: none">• Costruire una cultura della cura nei servizi educativi• Offrire occasioni di riflessione e confronto sulle sfide professionali, in particolare in campo etico e affettivo• Coltivare le competenze riflessiva, analitica e critica nella pratica professionale del/la coordinatore/coordinatrice• Consolidare la rete dei servizi <p>Metodologia Oltre ai convegni, nei quali si predilige la forma della lezione frontale, gli incontri vengono progettati come Laboratori di pratica riflessiva e di confronto. Nel convegno finale, è previsto anche un momento di restituzione, da parte dei corsisti, di quanto co-costruito.</p> <p>Sede Spazio HUB in Piazza Garibaldi a Treviglio (Vicino TNT Teatro)</p> <p>Quota di partecipazione Il percorso formativo è gratuito per i partecipanti, la spesa è sostenuta con i fondi buona scuola dedicata alla formazione sistema 0/6 del Miur Ente capofila Comune di Treviglio</p> <p>Attestato di frequenza E' rilasciato l'attestato di partecipazione se risulta la presenza ad almeno il 75% del percorso</p> <p>Modalità e tempi Link per iscrizione https://forms.gle/EPHMt8QVvDHH45UA8</p> <p>Riferimenti per informazioni Comune d Treviglio Tel. 0363317721</p>
Coordinamento Pedagogico Territoriale	Referente di Ambito Luigina Marone luigina.marone@comune.treviglio.bg.it Tel. 0363317721

In collaborazione con



Provincia di
Bergamo

	<p>Presidente del Coordinamento Pedagogico Territoriale Grazioli Daniela I.C. di Fara Gera d'Adda</p>
Proposta formativa	<p>Segnali di difficoltà a scuola: il Vademecum come ponte operativo. <i>Agire in sinergia tra Servizio sociale e scuole per la tutela e il bene comune</i></p> <p>Premessa All'interno del tavolo di coordinamento pedagogico territoriale, oltre gli educatori e gli insegnanti da quest'anno hanno partecipato anche i servizi sociali afferenti ai Comuni dell'Ambito e quelli di secondo livello Tutela e Pre -Tutela dell'ASC, con l'obiettivo di attivare sinergie e modalità operative atte a sostenere e orientare le famiglie e la scuola, creando una consapevolezza condivisa, linguaggi comuni e agendo azioni coordinate tra tutti gli attori. La presentazione del Vademecum realizzato Garante Infanzia e Adolescenza Regione Lombardia in collaborazione con l'Ufficio Scolastico regione Lombardia va in questa direzione</p> <p>Destinatari Insegnanti ed Educatori dei servizi 0/6 e di ogni altro ordine e grado, Assistenti sociali, Psicologi, Pediatri</p> <p>Numero partecipanti e criteri di ammissione (eventuali priorità) Si prevede n. 304 posti</p> <p>Formatori Garante per l'Infanzia e l'adolescenza Regione Lombardia Riccardo Bettiga, Assistente Sociale Giulia Ghezzi</p> <p>Calendario e contenuti 13.01.2026 - n. 2 ore dalle 17.00 alle 19</p> <p>Obiettivi Gli obiettivi del convegno di presentazione del vademecum per il servizio sociale includono la diffusione degli strumenti, la</p>

In collaborazione con



Provincia di
Bergamo

standardizzazione delle pratiche, il miglioramento della comunicazione tra professionisti e istituzioni, la promozione delle competenze e la sensibilizzazione verso le problematiche sociali emergenti. L'evento mira anche a creare momenti di confronto e a stimolare la progettazione di servizi più efficaci e rispondenti ai bisogni dei cittadini, come sancito dai principi del servizio sociale.

- **Diffondere lo strumento:** Presentare ufficialmente il vademecum costruito dai due formatori così da presentarlo ai professionisti del settore e ad altri attori del welfare, garantendo che tutti abbiano accesso alle nuove indicazioni operative.
- **Standardizzare le pratiche:** Promuovere l'adozione di pratiche uniformi e coerenti, migliorando la qualità e l'efficacia degli interventi e garantendo il rispetto dei Livelli Essenziali delle Prestazioni (LEP).
- **Migliorare la comunicazione e il coordinamento:** Facilitare il dialogo e la collaborazione tra i diversi servizi sociali e le altre istituzioni e organizzazioni (come terzo settore, scuole, ecc.) che interagiscono con i cittadini.
- **Valorizzare le competenze professionali:** Offrire un'occasione per approfondire le competenze chiave del servizio sociale, come la capacità di agire eticamente, la creatività, la riflessività, il pensiero critico e la gestione delle diversità.
- **Stimolare la progettazione:** Incoraggiare la progettazione di servizi più rispondenti e personalizzati, basandosi sui principi di accoglienza, autodeterminazione, e uguaglianza di opportunità.
- **Sensibilizzare e aggiornare:** Informare su tematiche specifiche e problematiche sociali emergenti, come la povertà o la tutela dei minori, evidenziando il ruolo strategico del servizio sociale nel rispondere a queste sfide.

Metodologia

In collaborazione con



Provincia di
Bergamo

	<p>Il percorso intrapreso sin d'ora di connessione con i servizi e scuole all'infanzia e altre scuole di ogni ordine e grado ha permesso di raccogliere le esigenze di trovare un comune strumento che tenga insieme le azioni del servizio sociale e i potenziali destinatari del vademecum (assistenti sociali, insegnanti, educatrici, operatori sociali ecc.). Tenendo conto delle conoscenze e le necessità dei destinatari sarà presentato sia nel contenuto del vademecum sia nel processo di costruzione che presenta a quale scopo e con quale modalità.</p> <p>Sede TNT Treviglio Piazza Garibaldi</p> <p>Quota di partecipazione Partecipazione è gratuita – organizzata dal Servizio sociale e di tutela dell'ambito di Treviglio</p> <p>Attestato di frequenza L'attestato verrà rilasciato a chi partecipa all'evento</p> <p>Modalità e tempi di iscrizione https://forms.gle/zFPojtL29QZSY8ecA</p> <p>Riferimenti per informazioni Tel. 0363317721</p>
<p>Proposta formativa</p>	<p>VIAGGIO STUDIO A SOVERE – SCUOLA POLO 06 “SENZA ZAINO</p> <p>Premessa Il visiting formativo nasce dall'esigenza di offrire ai docenti ed educatori dei nidi e scuola dell'infanzia alcune conoscenze per un primo approccio concreto e condiviso al modello <i>Senza Zaino</i>, recentemente adottato dall'istituto IC Grossi di Treviglio attraverso l'ingresso nella rete. Considerata la novità dell'esperienza e il fatto che gli educatori</p>

In collaborazione con



Provincia di
Bergamo

coinvolti non hanno mai partecipato a percorsi di visiting strutturati, si è ritenuto fondamentale prevedere un momento di formazione in presenza presso una Scuola polo 06 della Provincia di Bergamo, che potesse coniugare riflessione teorica e osservazione diretta delle pratiche educative.

Il visiting si configura come un'occasione per:

- comprendere i principi fondanti del modello Senza Zaino e la sua applicazione nel contesto 0–6;
- osservare ambienti di apprendimento organizzati secondo il modello, con particolare attenzione agli spazi, ai materiali e alla fabbrica degli strumenti

Destinatari

Insegnanti ed Educatori dei servizi integrati 0/6 e di ogni altro ordine e grado, Assistenti sociali, Psicologi, Pediatri

Numero partecipanti

35 persone massimo per gruppo

Formatori Denise Filisetti (docente formatrice scuola infanzia del Comune di Sovere)

Calendario

- 14 marzo 2026 dalle 9 alle 13

- 18 aprile 2026 dalle 9 alle 13

Contenuti

Il visiting formativo propone un'introduzione ai principali contenuti del modello Senza Zaino, con particolare attenzione alla loro applicazione nel contesto educativo 0–6.

In particolare verranno affrontati i seguenti nuclei tematici:

I valori fondanti del modello Senza Zaino accoglienza, responsabilità e comunità come cornice educativa per il benessere dei bambini e la prevenzione del disagio.

L'organizzazione degli ambienti di apprendimento

spazi pensati come "terzo educatore", funzionali all'autonomia, alla cura delle relazioni e all'osservazione dei segnali di

In collaborazione con



Provincia di
Bergamo

difficoltà.

I materiali e la Fabbrica degli Strumenti significato pedagogico degli strumenti, loro funzione inclusiva e supporto allo sviluppo delle competenze, con particolare riferimento alla personalizzazione dei percorsi.

Il ruolo dell'adulto nel modello Senza Zaino l'educatore come facilitatore, osservatore e mediatore, capace di leggere precocemente i bisogni dei bambini.

Obiettivi:

- Conoscere i principi fondamentali del modello Senza Zaino.
- Comprendere l'organizzazione degli spazi e dei materiali come strumenti educativi.
- Osservare pratiche e ambienti Senza Zaino in una scuola polo.
- Sviluppare una prima capacità di lettura dei segnali di difficoltà nei bambini.
- Favorire un linguaggio condiviso e la collaborazione tra scuola ed educatori 0-6.

Metodologia:

La giornata di visiting sarà strutturata secondo una modalità esperienziale e osservativa, alternando momenti di ascolto, osservazione diretta e confronto.

In particolare sono previste le seguenti fasi:

- Accoglienza e introduzione al modello Senza Zaino, con presentazione dei principi fondanti e del percorso della scuola polo.
- Visita guidata agli ambienti di apprendimento, con osservazione degli spazi organizzati secondo il modello Senza Zaino.
- Osservazione della Fabbrica degli Strumenti, con illustrazione dei materiali e del loro utilizzo nella pratica educativa.

Sede Istituto Comprensivo Daniele Spada di Sovere

In collaborazione con



Provincia di
Bergamo

Attestato di frequenza riconosciuto dall'accreditamento dei servizio

Percorso Gratuito – sostenuto con Fondi sistema 06 del Miur
all'interno del CPT Ambito di Treviglio

Modalità e tempi di iscrizione Entro 15 febbraio 2026

Link : <https://forms.gle/7HEYiRdfrep3rBcD7>

Riferimenti per informazioni

Luigina Marone Tel. 0363317721

Alma Cattaneo Referente Scuola senza zaino IC Grossi Tel. 348 065
4465

Elena Rozzoni Referente Sistema 06 IC Grossi Tel. 333 9138110